

# Istituto di Istruzione Superiore per Tecnico Edile



**SCUOLA  
COSTRUZIONI  
VICENZA**  
Andrea Palladio



# La nostra sede

Viale Cricoli, 57 - Vicenza



**SCUOLA  
COSTRUZIONI  
VICENZA**  
Andrea Palladio





# Formazione

Scuola Superiore dopo la  
terza media

Corsi Specifici:  
cartongessi, finiture, rivestimenti...

Corsi Sicurezza in cantiere



**SCUOLA**  
COSTRUZIONI  
VICENZA

Andrea Palladio

formazione, sicurezza per l'edilizia del futuro

# Scuola Superiore

1. Qualifica Professionale al termine dei tre anni
2. Materie di cultura generale e professionalizzanti, laboratorio edile e stage in azienda
3. Tirocinio all'estero di 2 settimane per ottenere l'Europass
4. Nessuna spesa di iscrizione o tasse scolastiche
5. Fornitura del materiale da laboratorio, DPI e materiale didattico



# Dopo la qualifica...

INSERIMENTO IN  
AZIENDA

- 100% degli studenti occupati entro i primi X mesi

ACCESSO  
DIRETTO AL IV  
ANNO

- Diploma di tecnico edile

ACCESSO AL V  
ANNO DI ISTITUTO  
TECNICO O LICEO

- Diploma di maturità
- Università



# Formazione a 360°

PRONTI PER INSERIRSI NEL  
MONDO DEL LAVORO



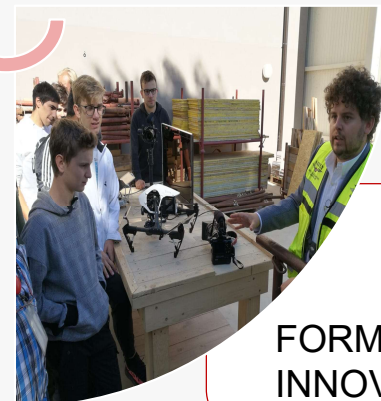
TIROCINI  
ALL'ESTERO



OPERE DI PUBBLICA  
UTILITA'



FORMAZIONE  
INNOVATIVA





# Formazione innovativa

AULA E LABORATORIO



**SCUOLA  
COSTRUZIONI  
VICENZA**  
Andrea Palladio  
formazione, sicurezza per l'edilizia del futuro

# Formazione innovativa

AULA E LABORATORIO





# Erasmus+ | tirocini all'estero







 **SCUOLA  
COSTRUZIONI  
VICENZA**  
Andrea Palladio

---

# Erasmus+ | tirocini all'estero



# Impresa civica | opere di pubblica utilità

MONTECCHIO/VI. Grazie all'accordo tra il Comune e il centro di formazione Andrea Palladio l'edificio sarà recuperato

## Studenti restaurano la stazione

I ragazzi avranno la possibilità di fare esperienza sul campo seguiti da un tutor, la città riavrà un immobile a cui è affezionata

Antonella Fadda

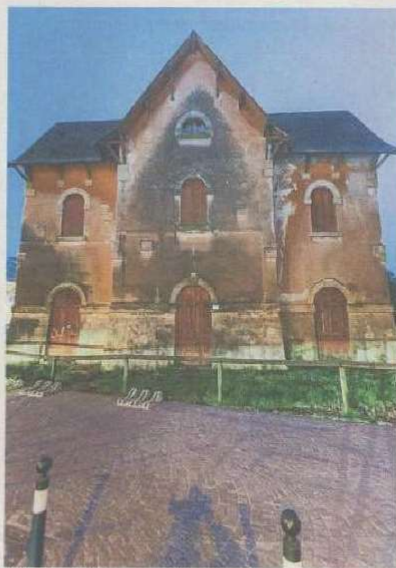
Stage in stazione, con malta e cazzuola al posto dei quaderni. Il restyling dell'ex stazione Ftv accanto al Duomo verrà fatto con il contributo degli studenti del centro formazione professionale delle maestranze edili "Andrea Palladio". L'idea dell'alternanza scuola lavoro nei cantieri pubblici è arrivata a Montecchio qualche tempo fa, dalla proposta che l'Istituto vicentino aveva presentato all'Amministrazione di Milena Cecchetto, chiedendo la possibilità di fare effettuare agli studenti dei periodi di stage.

L'obiettivo era quello di far acquisire ai ragazzi esperienze dirette nell'ambiente di lavoro che hanno scelto come professione futura. Di qui la decisione del Comune di aderire al progetto e decidere che i tirocini potevano essere fatti durante i lavori di restauro della stazione, dove una volta passava il trenino che da Vicenza arrivava fino a Recoaro soprannominato "La vaca mora" e che rimase attiva dagli anni Venti

fino agli anni '60. La firma dell'accordo con l'Istituto di formazione arriverà a fine mese ma si è già concordato che i futuri edili presteranno il loro contributo durante i lavori di manutenzione straordinaria del tetto dell'ex stazione di via Trozi. I ragazzi non saranno soli ma per tutto il periodo del tirocinio, l'attività di formazione e di orientamento saranno sempre seguiti, e verificati, da un tutor incaricato dalla scuola edile e da un insegnante che sarà presente per tutta la durata dello stage come responsabile didattico ed organizzativo.

Al Comune, invece, spetterà fra le altre cose di creare, previo via libera della Soprintendenza, un progetto esecutivo riguardante il tetto dell'edificio e di fornire un ponteggio; insomma, l'amministrazione dovrà fare tutto ciò che è previsto dalle normative affinché il cantiere sia totalmente sicuro per i giovani allievi.

Il costo totale del restauro della stazione ex Ftv, posto a bilancio nel piano triennale delle opere pubbliche, si aggira sui 310 mila euro. Ma l'Am-



La "stazioncina" Ftv accanto al duomo, sarà rimessa a nuovo. M.C.

Il direttore

«Vorremmo completare l'opera»

«Sarà una bella esperienza che ci darà modo di collaborare con un ente pubblico» - afferma il direttore del centro formazione, Mauro Pastore - quest'azione concreta per i montecchiani sarà anche una testimonianza delle capacità dei ragazzi». Prosegue: «Questa opportunità ci farà in qualche modo "adottare" l'edificio e ci auguriamo, in seguito, di poter continuare a collaborare per ristrutturare anche il resto dell'edificio».

«La cosiddetta "stazioncina" - ricorda il sindaco Milena Cecchetto - è un edificio che al cittadini di Montecchio sta molto a cuore, così come ci stanno a cuore i giovani. La collaborazione con la scuola edile ci consente di restaurare l'edificio permettendo ai ragazzi di fare esperienza con la supervisione del direttore Mauro Pastore che ringraziamo, e del nostro ufficio tecnico. Una combinazione che restituirà a Montecchio un pezzo di storia nel cuore del paese». ● A.F.

**Il progetto redatto dall'ufficio tecnico procederà a stralci, a partire dal tetto**

ministrazione, considerando che ci sono delle priorità molto più urgenti, ha deciso di attuare il restyling suddividendo i lavori in vari stralci. Fra questi è stata data l'urgenza proprio alla manutenzione straordinaria del tetto dell'ex stazione Duomo. ●

DI PRODUZIONE PRESSITALIA

DI PRODUZIONE PRESSITALIA





# Impresa civica | opere di pubblica utilità

14 Cronaca

**L'ABBANDONO.** L'ultima inumazione risale al 1956: intesa con il Centro edile Andrea Palladio per la sistemazione della camera mortuaria

## Nuove sepolture al cimitero acattolico

L'amministrazione vuole riattivarlo dopo 63 anni di inutilizzo: «Qui tutte le religioni non cattoliche»  
Siglato il primo passo per dare l'avvio al restauro

Nicola Negrin

Trasformare il camposanto acattolico in un cimitero. No, nessun errore. Il piano per ora è nella testa di Claudio Cicero. Nessun progetto messo nero su bianco, sia chiaro, ma la volontà dell'assessore alle infrastrutture di riportare le sepolture in quel luogo che da oltre cinquant'anni non è più stato utilizzato. «L'ultima inumazione - afferma, infatti, Cicero - risale al primo dicembre 1956. Da allora più niente. Noi vogliamo far sì che questo luogo torni a essere un cimitero in grado di ospitare i defunti di tutte le religioni non cattoliche, come, appunto, era stato previsto nel 1830 quando è stato realizzato». Ma per raggiungere l'obiettivo sarà necessario prima di tutto sistemarlo. «Ed ecco che un primo tassello - aggiunge il rappresentante della giunta - lo mettiamo grazie al Centro edile Andrea

Palladio e ad Amcps: restaureremo la camera mortuaria».

**IL RESTAURO.** Si parte da qui. Un anno fa l'intesa aveva consentito a un gruppo di studenti del Centro edile di cimentarsi nella riqualificazione esterna della scuola media Carta dei Ferrovieri sotto la guida di Aim Amcps. «Quest'anno - continua l'assessore - toccherà alla camera mortuaria del cimitero acattolico, proprietà comunale soggetta a vincolo monumentale». Diventerà oggetto di studio e di restauro, trasformandosi una palestra per un tirocinio formativo e di orientamento di circa 30 studenti. «L'edificio - prosegue Cicero - è stato scelto perché richiede un intervento di recupero urgente sia della copertura, sia delle pareti e degli infissi. Ha perso pezzi e va sistemato». Il Comune si occuperà della predisposizione del progetto che dovrà essere auto-

rizzato dalla Soprintendenza: saranno demoliti gli intonaci interni e sarà steso un nuovo strato di materiale traspirante a base di calce. Ci sarà poi il rifacimento del pavimento e anche gli intonaci esterni saranno risanati e protetti. Nelle parti in pietra e in mattone a vista si procederà con la spazzolatura. Il tutto avrà un costo di 38 mila euro. «Ma - aggiunge Cicero con il presidente del Centro edile Andrea Palladio Gianluca Muraro e l'amministratore unico di Amcps Carlo Rigon - con le procedure normali costerebbe il doppio».

**IL FUTURO.** L'intervento di restauro sarà un primo segnale dopo tanto silenzio. L'ultima persona a essere inumata al cimitero acattolico fu Ermes Jacchia, commercialista ed editore, amico di Neri Pozza, che fu costretto a fuggire dalla città, prima, e dal Paese, poi, a causa delle leggi razziali del 1938. Jacchia fu sepolto il primo dicembre 1956. Il cimitero, sorto per volontà del Governo austriaco nel 1830-33 sull'area dell'antico monastero benedettino di San Vito, fu allora diviso all'interno da un muro per separare l'area destinata agli ebrei vicentini, da quella di luterani e protestanti tedeschi. Il muro fu abbattuto nel



La camera mortuaria che sarà sistemata grazie al Centro edile

1879-80, dopo la proclamazione del Regno unito Italiano, e gli ebrei vi furono inumati fino al 1956. «Nostro obiettivo - conclude l'assessore Claudio Cicero - è far sì che torni a essere un cimitero. Non solo per gli ebrei ma per tutti i non cattolici». Prima di passare dalle parole ai fatti serviranno lavori al terreno, analisi della falda, verifiche delle condizioni di stabilità e soprattutto un'indagine sulle fasce di rispetto. Vanno verificate poi le condizioni igienico-sanitarie che sono previste dalla normativa. •



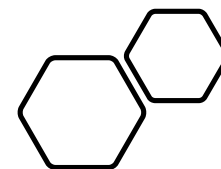
**Vogliamo far sì che in questo luogo ritornino al più presto le inumazioni**

CLAUDIO CICERO  
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE





# Stage in azienda





**SCUOLA**  
**COSTRUZIONI**  
**VICENZA**

Andrea Palladio

formazione, sicurezza per l'edilizia del futuro

[www.scuolacostruzionivicenza.it](http://www.scuolacostruzionivicenza.it)



scuola.costruzioni.vicenza



scuola.costruzioni.vicenza